



## REPORTAGE Sui beni confiscati c'è la legalità

segue a pagina 2-3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN VITO DEI NORMANNI TERRENI SOTTRATTI ALLA MAFIA E RESI FERTILI

# Con XFarm l'impresa diventa ecosolidale

«Siamo agricoltori, economisti, sociologi, artisti, ricercatori». Sono un'impresa cooperativa, multiculturale e intergenerazionale, con un modello organizzativo orizzontale 'senza padroni', che valorizza vocazioni e attitudini.

Li chiamano gli "XFarm", dal nome del progetto che, a San Vito dei Normanni, ha reso nuovamente fertile 50 ettari di terra liberata dalla Sacra corona unita. Marco, Ginevra, Dylaver, Burbuqe, Anna, Roberto, Marcello, Daniele, Zamane, Valbona, Eze e Samuel: sono l'anima della cooperativa "Qualcosa di Diverso" (nata all'interno dell'esperienza del Laboratorio Urbano ExFadda di San Vito dei Normanni), che dal 2017 ha recuperato i terreni in contrada Montemadre e contrada Paretone Piccolo, sulla Provin-

ciale per Latiano, quattro chilometri e mezzo dal centro abitato.

Quattro anni fa il Comune brindisino ha messo a bando la gestione delle terre confiscate alla criminalità organizzata, che dal 2004 (data del sequestro) erano state abbandonate. «Abbiamo partecipato all'avviso - racconta il referente Marco Notarnicola - perché crediamo in questa terra e nelle sue risorse, spesso inespresse e sottoutilizzate». Un incendio di origine dolosa non li ha fermati, «neanche le difficoltà economiche ed organizzative di un'impresa - aggiungono - che spesso ci è sembrata più grande di noi». Oggi generano lavoro, benessere per la comunità e miglioramento dell'ecosistema.

«Rigeneriamo il suolo, nutriamo correttamente le piante, promuoviamo economia circolare, aumentiamo la biodiversità, offriamo

prodotti agricoli di qualità, favoriamo inserimenti socio-lavorativi, gestiamo un orto sociale, sosteniamo la formazione tecnica e la ricerca scientifica, accompagniamo progetti agricoli promossi da giovani del nostro territorio».

Danno lavoro a due progettisti, un trattorista e sei operai agricoli, e durante i periodi di raccolta il numero sale a 20. Producono olio, delle migliori qualità (Coratina, Frantoio, Leccino, Nociera e Picholine, Cima di Bitetto e Sant'Agostino), tanto da essere inseriti tra i migliori extravergine nella guida Oli d'Italia del Gambero Rosso. Ma non solo: 10 ettari a tendone ospitano varietà di vino Lambrusco grazie a tralci di oltre 20 anni.

E poi ci sono le galline ovaiole, le vere protagoniste del progetto "Hasta l'huevo": «Vivono una vita felice, allevate all'aperto all'ombra dei nostri ulivi: li possono razzolare in libertà contri-

buendo al diserbo e, con i loro escrementi, alla salute delle piante e al recupero della biodiversità e della fertilità del suolo. I pollai sono mobili - spiegano - in questo modo vengono spostate periodicamente in aree diverse dell'uliveto per garantire un'attività di pascolo razionale, controllata e sostenibile».

Il progetto, gestito in collaborazione con l'associazione "180 Amici Puglia Onlus", ha l'obiettivo di favorire percorsi di inserimento per lavoratori con percorsi psichiatrici.

Ma c'è anche "Lieviti", un fondo per sostenere progetti di ricerca in campo agricolo promosso da XFarm Agricoltura prossima con il sostegno di **Fondazione con il Sud** attraverso il bando Beni Confiscati 2019. Dopo aver cercato partner tecnici e scientifici, la chiamata alle armi è ora per ricercatrici e ricercatori, con la voglia di condividere il proprio progetto.

m.chia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.